



# rischia il flop nelle roccaforti

## Sull'Isola il primo voto senza Cuffaro Il Pid di Romano spera nell'eredità

Foto Ansa



**Ballottaggio a Ragusa e in 26 piccolo comuni. Il Pd chiama il Terzo Polo: «Siamo alternativi al berlusconismo». Udc e Pid puntano al bacino dell'ex governatore siciliano. PdL spaccato a Noto, Pd diviso a Bagheria.**

**MANUELA MODICA**

Si vota per la prima volta senza Totò Cuffaro e con le nuovissime formazioni politiche, tra cui quella nata dalla costola dell'Udc, un attimo prima dell'arresto dell'ex presidente, dimissionario, della regione, ovvero il Pid che fa capo al "responsabile" ministro, Saverio Romano. Ed è proprio in questa frattura che le amministrative siciliane potrebbero sfornare le letture più interessanti. In tanti attendono, infatti, di sapere chi riceverà la cospicua

eredità elettorale di Cuffaro. Ma da entrambi i lati si prova ad alleggerire i prossimi numeri, per Romano, infatti, queste amministrative «non hanno un valore politico». Mentre D'Alia fa spallucce: «Gli elettori non sono di nessuno e vanno rispettati».

**PROVINCIA GHIOTTA**

Il prossimo 29 e 30 maggio si voterà in 26 piccoli comuni siciliani ed un solo capoluogo di provincia, Ragusa. Capoluogo della provincia più ghiotta, per turismo e appetiti delle compagnie petrolifere che tanto piacciono al sindaco uscente Nello Dipasquale, dato per favorito, e sul quale si ricompatta il centro-destra. La lista del sindaco uscente è, infatti, sostenuta da tutte le formazioni del centro-destra. Fa eccezione solo l'Mpa di Lombardo, che pure contava un assessore nella giunta di Dipasquale, ma che sosterrà in perfetta solitudine Salvatore Battaglia. Ragusa compatta pure il centro-sinistra che vede Pd, Idv e Sel convergere su Sergio Guastella. E il centro-sinistra resta ottimista nonostante i promettenti numeri di Dipasquale, considerando Ragusa la Milano di questa tornata elettorale siciliana. «Sarà un risultato molto positivo per il centro sinistra, il vento del

**Il Pd**

**«Soffia anche qui il vento del cambiamento, Ragusa come Milano»**

cambiamento soffia forte anche qui», commenta così il segretario regionale del Pd, Giuseppe Lupo che già pensa al ballottaggio: «L'invito che rivolgo è quello di fare un'attenta analisi dei risultati del primo turno e di sostenere tutti i candidati del centro-sinistra. Tutti i partiti del cen-

tro-sinistra e il terzo polo rappresentano una chiara alternativa al potere berlusconiano, chi non ci sta, si assuma le proprie responsabilità». E dal terzo polo l'offerta è ben accetta: «È un ragionamento che faremo certamente - risponde D'Alia - per ricomporre senza riserve anche col Pd».

Ma da ricomporre ci saranno anche le spaccature interne al centro-sinistra negli altri comuni siciliani, lì dove Sel corre da sola, come Lentini e Vittoria, ma soprattutto lì dove persino il Pd è spaccato come a Bagheria: «Sono scelte locali, ma il ballottaggio sono sicuro ricompatterà il partito e tutta la sinistra». È a Vittoria, però, che il Pd gioca questa partita elettorale col pugno in pancia, a fronteggiare il sindaco uscente, Giuseppe Nicosia (Pd), è un ex esponente del Pci, prima, del Pd poi, adesso sostenuto dal presidente della regio-

**L'Udc**

**D'Alia: «Pronti a ricomporre con il Pd, li ascoltiamo»**

ne Raffaele Lombardo, che pure manda assessori della giunta regionale - Massimo Russo, e Elio D'antrassi - in campagna elettorale contro Nicosia: «Russo è un bravo assessore ma un pessimo comizante, - commenta Lupo - ha il dovere di essere leale con la coalizione di governo, sbaglia Lombardo a mandarlo in giro a fare i comizi».

E le elezioni siciliane illuminano anche le spaccature nel Pdl, una tra tutti a Noto, dove il candidato del Pdl, sostenuto dalla Prestigiaco, non riceve il plauso del nuovo partito di Micciché che presenta un candidato proprio. Tra le nuove formazioni di questa tornata elettorale anche Sicilia Vera, nata dall'istrionico Cateno De Luca (lo si ricorderà in mutande all'ars per una protesta), che si vuole vicina al Pdl, ma smentisce Armando Romeo: «Assolutamente no, è un movimento politico trasversale, che come scopo ha solo quello di rompere con le vecchie logiche di potere». E sono in tanti, l'Fli siciliano di Granata e Briguglio presenta, addirittura, a Lentini, un candidato 21enne: «Puntiamo a un vero rinnovamento». ❖

**ARCORE**

## La sfida in rosa di Rosaria Colombo nella «tana del lupo»

Una lista civica tutta al femminile al 10%, un Pd in netta ripresa, Lega e Pdl in vistosa calo. Questi gli ingredienti del ballottaggio per il Comune di Arcore, la «tana del lupo», di Silvio Berlusconi, secondo la definizione di Rosalba Colombo, 53 anni, candidata sindaco del Pd, che ha sfiorato la vittoria al primo turno dieci giorni fa, 46,8% contro il 40,2% del leghista Enrico Perego. A differenza di Rho e Desio, i due comuni del milanese dove Pdl e Lega si sono divisi, ad Arcore si sono presentati insieme, ma hanno subito una clamorosa batosta, perdendo complessivamente il 15% rispetto al 2010. Che potrebbe essere confermata domenica e lunedì con la vit-

toria della Colombo, che spiega: «Certo che una mia vittoria avrebbe una valenza simbolica, una donna di sinistra sindaco nella roccaforte di Berlusconi...nella mia civica ci sono professioniste, ricercatrici, casalinghe, altro che "arcorine"...». La Lega utilizza il solito copione: manifesti con il volto della candidata Pd associata a mosche e "zingaropoli". Lei si consola con gli incoraggiamenti che riceve durante i suoi tour cittadini in bicicletta. Del resto lo sfidante leghista, scelto all'ultimo momento dal centrodestra, è già stato sindaco ad Arcore, ma non riconfermato nel 1997 per il secondo mandato. E le notti di Arcore, il bunga bunga? «È un argomento che non ho mai utilizzato in campagna elettorale», spiega Colombo. «Arcore è una cittadina piena di talenti, qui hanno avuto sede la Gilera, la Piaggio, abbiamo la Peg Perego, il valore di aggiunto di Berlusconi per la città è sempre stato pari a zero».